

MERCOLEDÌ, 28 MARZO 2012

Pagina 15 - Cronaca

Al Botta cresce la voglia di cinese

Lezioni per dieci classi con due madrelingua. Le docenti: «È la lingua del futuro»

IVREA Al liceo linguistico internazionale, presente al Botta dall'anno scolastico 1995/1996, è possibile scegliere come terza lingua il cinese. Le lingue di base, studiate in forma intensiva, sono sempre lo spagnolo e l'inglese, per cui si riceve addirittura un diploma di certificazione. In più è presente la terza lingua e la scelta cade tra il francese o il tedesco oppure, da appena un ciclo scolastico, il cinese o il russo. Il cinese è diventato una vera e propria materia curriculare, avviata con una classe che solo l'anno scorso ha concluso la maturità. Tre di quei studenti hanno scelto di continuare il percorso di studi iscrivendosi all'università di lingue con specializzazione in cinese. Da una sola classe composta da venti studenti, già tre anni dopo l'introduzione del corso, le classi prime sono diventate due, come costante fissa, arrivando così a dieci classi. Il corso è strutturato sui cinque anni: nel biennio si svolgono quattro ore alla settimana di cinese, di cui una con conversatrice madrelingua, e nel triennio tre ore la settimana, di cui sempre una con conversatrici madre lingua. Il liceo Botta è stato il primo in assoluto in Piemonte ad avere il cinese come materia disciplinare. Le conversatrici, una per ogni sezione, si chiamano Gu Hui-Hui e Duan WeiLi, al liceo da appena due settimane per sostituire le conversatrici che hanno terminato il loro incarico. Queste ragazze, di appena 24 anni, sono docenti di cinese per stranieri in patria e svolgono quest'esperienza di un anno di insegnamento all'estero. Lo scambio avviene attraverso l'istituto Confucio di Torino, che si occupa anche di elargire delle borse di studio per effettuare un viaggio in Cina di due settimane. L'anno passato quattro studenti del liceo sono risultati vincitori. Da quest'anno il liceo linguistico internazionale ha introdotto dei certificati HSK in lingua cinese, come ulteriore invito per frequentare questo corso, in cui si studiano la grammatica, la scrittura in ideogrammi e un'introduzione sulla cultura, al primo e secondo anno, e lo studio di parte di letteratura al terzo, quarto e quinto. Le docenti Clarissa Forte ed Anna Zanolì sono entusiaste: «Non è solo per la lingua in sé, ma questo corso apre sbocchi professionali futuri perché ormai, dopo l'inglese, è il cinese a prevalere. Noi cerchiamo di rendere divertente questa lingua così complicata, e il confronto con due insegnanti madrelingua favorisce un apprendimento avanzato». (te.pe.)